

_Lettera_N_4609

A don Cesare Flecchia

Torino, 1° feb[braio] 1853

Car.mo Sig. D. Flec[c]hia,

Comprendo la posizione del suo raccomandato e di buon grado appagherei il suo desiderio. Ma sono così ristretto di locale che non saprei dove metterlo, neppure in cosa occuparlo utilmente.

Forse sarebbe meglio indirizzarlo all'Opera Cottolengo, ove c'è un campo vastissimo con molta messe.

Intanto io prego il Signore Iddio che compia l'opera buona così bene incominciata.

Saluti i miei amici, mi ami nel Signore e mi creda in quel che posso

Di V. S. Car.ma

Aff.mo amico

Sac. Bosco Gio.